

ABBONAMENTI
Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

Il Congresso Nazionale del P. P. I.

Come già annunciammo, il Congresso del Partito nostro si aprirà il 28 corr. a Roma.

Date le difficoltà della situazione anziché i rappresentanti di sezione vi interverranno solo: i Consiglieri Nazionali del Partito; i Senatori; Deputati ed ex Deputati; i Segretari Provinciali; un Rappresentante per ogni Comitato Provinciale; i Direttori dei giornali aderenti: in tutto quattrocento persone di ogni parte d'Italia, confuse in un sol palpito di fede.

Il Partito si ripresenterà con tutta la integrità e la vitalità del suo programma.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. - Verifica dei poteri;
2. - Nomina della Presidenza;
3. - Relazione del Segretario Politico;
4. - La tattica del Gruppo Parlamentare (On. Umberto Tupini);
5. - Libertà Statutarie e Riforme Costituzionali (On. Avv. Mario Augusto Martini);
6. - Questione Sindacale (On. Giovanni Gronchi);
7. - Riforme Scolastiche (On. Antonino Anile);
8. - Politica Economica Finanziaria e Tributaria (On. A. Gilardoni e G. Merizzi);
9. - Politica Estera (Principe Rufo Ruffo);
10. - Legislazione Ecclesiastica (On. Saverio Fino).

Ai popolari di tutta Italia che si riuniscono oggi a Roma "IL FRIULI", invia il saluto entusiasta ed i sensi della sua tenace ed indiscussa fede.

Il plauso commosso ai fratelli della Idea che, entro e fuori i confini della Patria, lottano per una Italia più saggia, più buona, più prospera e più gloriosa.

Ai colleghi in giornalismo, che nella s fibrante battaglia di ogni giorno assecondano questa fatigosa marcia ascensionale del pensiero e dell'azione, il saluto dell'arme.

A quanti infine, gregari fedeli e provati al fuoco della battaglia nel quotidiano sacrificio oggi si riuniscono nella Capitale per ria-

fermare solennemente tutta la loro fede e tutte le comuni speranze, "IL FRIULI", da questo estremo lembo della Patria, invia il suo deferente, cordiale e fraterno augurio.

Il domani sarà dei buoni e degli onesti!

Santo Padre, il quale avvertì fra l'altra come tali violenze «sarebbero già da tempo veramente scomparse se debitamente impedito o debitamente punite»; e ci fa dubitare assai che in tal guisa «possa imperare la forza dello Stato» e che il Governo riesca a tutelarla «con tutto il rigore e con tutta la fermezza necessaria» come pure assicurava il 23 maggio u. s. il Ministro dell'Interno dinanzi alla Camera.

«E ciò — come si direbbe in termini procedurali — senza pregiudizio di tutte le altre impressioni e considerazioni che simili fatti non possono non produrre nell'animo di tutti indistintamente i cattolici italiani.

Leggi fasciste

La Camera, ha approvato a passo di corsa, la legge per gli impiegati statali e degli enti pubblici. La fasci-ssima legge, così chiamata dagli stessi elaboratori, ha avuto il suo trionfo in aula.

I deputati friulani, esclusi s'intende quelli della opposizione, votarono a tutto spiano per la fasci-ssima.

Chi non ricorda i trionfi anche di quella ultra fascista dell'on. Gentile per la scuola?

E di notte tempo, cioè per direttissima, fu pure votata la legge per il giornalismo. Questa volta anche gli oppositori dell'aula si sguagliarono e fra la maggioranza granitica si notarono sintomatici voti contrari.

Congresso fascista

Il congresso del partito fascista che ora, a detta dello stesso duce, non è un partito ma un regime, si è chiuso a Roma dopo tre giorni di discussione.

Chiacchiere solite, discorsi comuni ai quali non è lecito alla nostra statura opporre commenti, pena il sequestro.

L'assemblea diede a Farinacci i pieni poteri, per la costituzione del nuovo direttorio confermando l'on. di Cremona alla carica di segretario generale. Il nuovo direttorio fu subito costituito e dicono che già lavori.

La parola del Duce

Non è possibile riassumere il completo discorso di Mussolini il quale, dopo un esordio circa le tessere ad onorem, che non saranno più date a nessuno se non ha i meriti di Dante o di Colombo, o per lo meno, se non ha trovato il mezzo di annullare il nostro debito con gli anglosassoni passò a trattare la questione della violenza. Disse infatti il Presidente del Consiglio:

«Credo anche che tutti voi siate d'accordo nel deprecare la violenza, specie la violenza brutta che noi non possiamo colpire, ma dobbiamo colpire. La «camicia nera» non è la camicia di tutti i giorni e non è nemmeno una uniforme: è una tenuta di combattimento che non può essere indossata se non da coloro che nel petto conservano un'anima pura. Voi sapete quello che penso della violenza. Per me essa è profondamente morale, più morale del compromesso e della transazione. Ma perché abbia in se stessa la giustificazione della sua alta moralità, è necessario che sia guidata da una idea e giamaa da basso calcolo e da un meschino interesse, e soprattutto bisogna evitare le violenze contro coloro che non sono colpevoli e sono purtroppo ignoranti o fanatici.

Dopo una disamina circa le modifiche dello statuto, del problema sindacale e dello sviluppo del fascismo che deve aver per mèta l'impero, trat- tò brevemente la questione della Camera che funziona

«Abbiamo domato — continuò — il parlamentarismo, e la Camera non dà più quello spettacolo nauseabondo che dava in altri tempi. Si discute, si approva si legifera perché appunto questo è il programma di una assemblea legislativa. Ed abbiamo portato al primo piano il potere esecutivo.

Avvicinandosi alla conclusione del suo dire, Mussolini aspirò a quella volontà totalitaria per cui aspira effettivamente tutta l'opera dello stesso fascismo.

«Cosa vogliamo noi? Una cosa suprema: che gli italiani si esprimano. E' finito il tempo dei piccoli italiani che avevano mille opinioni e non ne avevano una. Abbiamo portato la lot-

ta sopra un terreno così netto che ormai bisogna essere o di qua o di là. Non solo: ma quella che viene definita la nostra feroce volontà totalitaria sarà perseguitata con ancora maggiore ferocia; diventerà veramente l'assillo e la preoccupazione dominante della nostra attività. Vegliamo ma fascistizzare la Nazione, tanto che domani italiano e fascista, come presso a poco italiano e cattolico, siano la stessa cosa. Solo avendo queste grandi idee si può parlare di una rivoluzione, si può impiegare questa magica e tremenda parola. Ora che abbiamo votato le leggi fasciste, leggi di fesa — perché dopo verranno le leggi di creazione e costruzione — i nostri avversari non sono ancora convinti dell'inevitabile. Sperano nel Senato. Al cuni anni fa il Senato italiano che pure ha così nobili tradizioni nella storia politica della Nazione era decaduto; era un nobile decaduto. Noi che siamo giovani abbiamo compresa l'importanza di questa assemblea e ne abbiamo ripristinato lo splendore. Il Senato approverà le leggi fasciste, prima di tutto perché il Governo vi ha la grande maggioranza. In secondo luogo perché noi le difendiamo; in terzo luogo perché il Senato, nel suo alto patriottismo non vorrà certo esimersi dalla responsabilità di un contrasto che determinerebbe una crisi di conseguenze assai gravi».

Le nuove classi

Per chiarificare, in certo qual modo, la struttura del nuovo impero il duce elabora la formazine di nuove classi. Di fatto, continuando il discorso dice:

«Delle volte mi sorride l'idea della generazione di laboratorio. Di creare cioè la classe dei guerrieri che è sempre pronta a morire: la classe degli inventori che persegue il segreto del mistero; la classe dei giudici; la classe dei grandi capitalisti, degli industriali, dei grandi esportatori, dei grandi governatori. Ed è attraverso questa selezione metodica che si creano le grandi attività le quali a loro volta creano l'impero.

«Qual'è dunque il nostro metodo. La parola d'ordine, o fascisti, è questa: intransigenza assoluta, ideale e pratica. La seconda parola d'ordine: «tutti i poteri a tutto il fascismo». La mèta è quella: «l'impero. Fondare una città, scoprire una colonia, fondare un impero, sono i prodigi dello spirito umano».

Su per giù in questi brevi termini il duce circoscrive l'opera del partito ritenendo — si capisce — un raganano di applausi.

Fra Croce e Mussolini

L'on. Mussolini nel suo discorso tenuto al congresso fascista disse fra tante cose:

«Ora vi farò una confessione che vi riempirà riaccapriccio. Sono pensoso prima di farla. Non ho mai letto una pagina di Benedetto Croce! (Vivissima illarità, vivi applausi). Questo vi dica quello che ne penso di un fascismo che fosse entitizzato colla cappa te desca. I filosofi risolvono dieci problemi sulla carta, ma sono però incapaci di risolverne uno solo nella realtà della vita. (Vive approvazioni). Io ammetto l'intelligenza fascista e sono stato favorevole a che sorgessero delle riviste e dei giornali di combattimento, ma desidero che costoro aguzzino il loro ingegno per fare la critica spietata, dal punto di vista fascista, del socialismo, del liberalismo, della democrazia (vive approvazioni). Ma se invece costoro devono utilizzare lo ingurgitamento della cultura universitaria che che io consiglio di rapidamente assimilare e di espellere non meno rapidamente (vivissima illarità), se costoro non fanno che vessare e ipercriticare tutto quello che di criticabile c'è in un movimento così complesso come il movimento fascista, al loro io vi dichiaro che preferisco al cattedratico impotente, lo squadrista che agisce (applausi vivissimi).

In seguito a questo attacco il Senatore Benedetto Croce ha inviata ai giornali la seguente lettera:

Pregiatissimo signor direttore, L'on. Mussolini, ieri sera al congresso fascista, ha suscitato l'allegria dell'assemblea colla sua dichiarazione di non aver mai letto una pagina del sottoscritto. A questo modo — e certo senza averne l'intenzione — l'on. Mussolini è venuto a stabilire una mia effettiva superiorità, perché io ho letto e leggo le pagine sue e conosco bene quello che egli sa e pensa, ed egli invece non conosce me.

D'altra parte, non credo che l'on. Mussolini coll'astinenza da lui professata riesca a sottrarsi del tutto a gli effetti della qualsiasi opera mia. Il brano oratorio in cui egli ha incassato la sua dichiarazione è un inno alla violenza attinti ai libri del Sorrel, Orbene, a me suo vecchio amico, prima che ad altri d'Italia, il Sorrel in viò nel 1906 la bozza del suo saggio sulla violenza ed io vi scrissi intorno uno studio; e quando due anni dopo venne in luce l'opera intera, procurai che fosse tradotta in italiano e pubblicata dall'editore Laterza, premessovi (come fu desiderio del Sorrel) quel mio studio. Da buon liberale anche allora, salutavo con gioia ogni seria manifestazione di pensiero, ogni schietta manifestazione di animo, ogni lievitio critico che si versasse nella vita mentale e morale della mia patria.

Ma persino l'on. Mussolini non può mantenersi immune dai miei giudizi sulle cose letterarie. Ecco, ho innanzi una bella edizione dei «Promessi Sposi», curata dal fascista e barnabita prof. Pistelli, e leggo in fronte del volume «tre epigrafi» sul Manzoni: uno del Goethe, l'altro del Verdi e il terzo del Mussolini. Ma quello dell'on. Mussolini è tolto di peso da un mio noto scritto sul Manzoni.

quello che egli sa e pensa, ed egli invece non conosce me.

D'altra parte, non credo che l'on. Mussolini coll'astinenza da lui professata riesca a sottrarsi del tutto a gli effetti della qualsiasi opera mia. Il brano oratorio in cui egli ha incassato la sua dichiarazione è un inno alla violenza attinti ai libri del Sorrel, Orbene, a me suo vecchio amico, prima che ad altri d'Italia, il Sorrel in viò nel 1906 la bozza del suo saggio sulla violenza ed io vi scrissi intorno uno studio; e quando due anni dopo venne in luce l'opera intera, procurai che fosse tradotta in italiano e pubblicata dall'editore Laterza, premessovi (come fu desiderio del Sorrel) quel mio studio. Da buon liberale anche allora, salutavo con gioia ogni seria manifestazione di pensiero, ogni schietta manifestazione di animo, ogni lievitio critico che si versasse nella vita mentale e morale della mia patria.

Ma persino l'on. Mussolini non può mantenersi immune dai miei giudizi sulle cose letterarie. Ecco, ho innanzi una bella edizione dei «Promessi Sposi», curata dal fascista e barnabita prof. Pistelli, e leggo in fronte del volume «tre epigrafi» sul Manzoni: uno del Goethe, l'altro del Verdi e il terzo del Mussolini. Ma quello dell'on. Mussolini è tolto di peso da un mio noto scritto sul Manzoni.

Dico ciò per concludere che conoscere gli avversari vale meglio che pretendere d'ignorarli, non solo perché l'ignoranza è inferiorità, ma perché quella pretesa stessa non si può attuarla apieno e conduce talvolta a cu riose avventure.

In tema di amnistia

Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà anche dell'opportunità o meno di concedere una amnistia in occasione del giubileo reale e della estensione da dare all'atto di clemenza sovrana.

Al Ministero della Giustizia e a quello degli Interni continua alacramente il lavoro necessario per concretare il provvedimento che stabilisce l'estensione della amnistia.

Secondo le voci che corrono negli ambienti politici e giudiziari, l'amnistia comprenderebbe i reati ordinari e avrebbe una non troppo vasta estensione.

Oltre l'amnistia sarebbe accordato un condono per i reati non completamente amnistiat.

Circa la data in cui promulgare l'atto di clemenza sovrana, non si possono fare ancora previsioni.

Però tutto fa ritenere che se il Consiglio dei Ministri ritenesse opportuno di proporre la concessione della amnistia, il provvedimento sarebbe pubblicato il 20 luglio oppure il 6 agosto, data del giuramento prestato dal Re innanzi alle due Camere.

ESTERO

ROALD AMUDSEN che visitò il polo nord con un idroplano, dopo 26 giorni di assenza, ritornò alla base di partenza, con tutto i componenti della spedizione.

L'EX KAISER al quale era stato concesso il permesso, rifiutò di recarsi ai bagni. I giornali dicono che il rifiuto è stato motivato da contrasti coniugali, volendo la consorte recarsi in altra spiaggia non designata all'ex Kaiser.

L'EX KRONPRIZ ha reclamata la restituzione di un prezioso servizio da tavola (valore circa tre milioni) depositato a Berlino. Quel consiglio comunale si è riservato di deliberare giacché i comunisti intendono vendere ogni cosa a favore dei mutilati di guerra.

I GIORNALI hanno dal Messico che presso Sesoguchi, nella provincia di Chehouahua, alcuni minatori hanno scoperto scheletri umani di statura gigantesca che misurano da tre metri a tre metri e sessanta.

AD INNSBRUK è stato solennemente commemorato l'inventore della macchina da scrivere Pietro Mitterhofer. Il Governo austriaco era rappresentato dal capitano provinciale del Tirolo.

NEI DINTORNI di Marsiglia un garzone di latteria, nell'assenza dei suoi padroni, ha mutilato due figli di questi, uno di 4 anni e l'altro di 22 mesi e poi è fuggito. Non si sa ancora per quali ragioni il delinquente abbia compiuto l'atto odioso. E' un italiano, certo Pietro Toscano.

Per una corona di spine

L'ultimo numero — non sequestrato — di «Battaglie Fasciste» di Firenze pubblica:

«I giornali danno notizia che la signora Vella Matteotti ha deposto nel cimitero di Riano dove fu collocata provvisoriamente la salma del deputato sovversivo dopo il rinvenimento della Quartarella, una corona di spine.

«Questa isterica femmina che si permetteva l'anno scorso di chiedere che durante il viaggio del cadavere del marito non si trovasse lungo il percorso le camicie nere ed aveva la faccia tosta di lanciare un messaggio agli italiani, si veste da attrice tragica e con gesto preso a prestito in qualche dramma di cinematografato suburbano, depone la corona di spine.

«Se la speculazione fosse riuscita, invece delle spine ci sarebbero stati dei garofani rossi, ma le cose sono andate ben diversamente, e la signora Vella ne preparò pure varie decine di corone di spine per i prossimi anniversari. Ma badi di non bucarsi, perché le spine hanno la punta».

Il linguaggio dei fascisti oltre che ognor più tralatante si fa irriverente e inumano.

Il processo don Minzoni a Ferrara?

La rivista l'«Amico del Clero», organo della Federazione delle Associazioni del Clero Italiano, pubblica:

«Per la seconda metà di luglio è stato fissato lo svolgimento del processo contro gli assassini di Don Giovanni Minzoni. Il processo avrà luogo alle Assise di Ferrara. Si vede che non si è ritenuto opportuno scegliere altra sede per motivi che sembrano serissimi di legittima suspicione. Francamente Ferrara non ci pare il luogo più adatto, specialmente in questo momento per lo svolgimento di un tal processo, che noi avremmo veduto assai più volentieri in altra città. Ab-

biamo però ancora tanta fiducia nei giudici, sien pure popolari, perchè senza riguardo ad alti papaveri della politica locale, giustizia intiera sia resa. Senza di che dovremmo davvero disperare di questa nostra diletta Italia».

Un insegnante di lettere, mutilato di guerra esonerato dall'insegnamento perchè antifascista

«L'Italia» non sequestrata ha da Lecco:

Le leggi fasciste sono evidentemente in marcia, ed il commissario prefettizio di Lecco, il generale Saportiti, si preoccupò di applicarle ancora prima che avessero avuto dal Parlamento la sanzione legale.

Infatti, a mezzo del preside dello Istituto tecnico pareggiato di Lecco, egli ha inviato al prof. Edoardo Ziletti, insegnante di lettere nel suddetto Istituto, una lettera in cui gli comunica di esonerarlo dall'incarico «perchè non si perita di manifestare pubblicamente i suoi sentimenti ostili alle vigenti istituzioni». Lo Ziletti è un mutilato di guerra ed un ottimo insegnante, colpevole solamente di essere antifascista.

La fiera protesta del Papa contro le violenze

L'«Osservatore Romano» dice che il Papa, ricevendo un pellegrinaggio di Perugia, ha constatato, con espressioni di intima gioia e di profonda solazione, il pio e devoto svolgersi dell'Anno Santo, universalmente riconosciuto e ammirato, e ha detto come

gli tornino tanto più penose le violenze, né umane, né cristiane, né eziandio italiane, che più o meno lontano, anzi in questa stessa Roma, si vengono infliggendo a persone, istituzioni o cose, che tutti gli sono care, come la fibra più sensibile del cuore e le pupille degli occhi suoi. Tanto più deplorabili tali violenze, che sarebbero già da tempo scomparse, se debitamente impedito o debitamente punite tanto più deplorabili ancora in un tempo, quando tutto il mondo non solo rivolge la sua attenzione all'Italia e a Roma, ma a Roma e in Italia si dà convegno.

Società cattoliche invase ed incendiate

A Petriolo, negli immediati dintorni di Firenze dopo alcune bastonature isolate un gruppo di individui penetrò nella Società Cattolica di Petriolo e subito dopo nella Casa del Popolo di Petriolo ove risiedono tutte le associazioni cattoliche del paese: la Cassa Rurale che ha portato tanto bene alle popolazioni di quella ploga, la Sezione dell'Unione Reduci di guerra, la Società Sportiva «Aurora», e il Circolo Giovanile «Sempre Avanti». Tanto nella prima come nella seconda Società furono malmenati i soci che si trovavano presenti e rovinati mobili affissi e quanto poté cadere sotto i furiosi colpi degli invasori.

Camera che funziona

«Questo signor Questore che giunge... a fuochi spenti e non dà notizia di «ulteriori provvedimenti», ci fa sovenire delle recentissime parole del

Fatti e commenti

Controllarsi

Dopo un vivace battibecco fra l'on. Giunta e Mussolini, il presidente del Consiglio, richiamò il deputato onde sia più obbiettivo e più parco nelle accuse. Non si parla a vanvera né si dicono corbellerie, in parlamento. Meglio tacere sempre come fa l'on. Russo.

«Ritengo», disse Mussolini, chiuso l'incidente con l'on. Giunta il quale del resto, ha infiniti meriti verso il fascismo. Ma raccomando a tutti i deputati, quando si parla di politica estera, di controllarsi molto bene.

Ecco un controllo che non soltanto quando parlano di politica estera, ma sempre, dovrebbero adottare, le focose comparse dell'estremismo fascista.

«Acta non verba» signori della maggioranza parlamentare. Non si risolvono problemi con le contumelie che degradano, né si ottiene consenso dall'estero, facinando sui fogli eterni od, eterne risse fraterne che fanno considerare poco benignamente la nostra terra.

Abbasso Mameli!

Un corteo patriottico si snoda lentamente per i viali pieni d'ombra verde e sale sul colle sacro alle memorie.

Passano i labari e le bandiere: passano i veterani delle patrie battaglie e i reduci della grande guerra, passano i bimbi e i giovanetti delle scuole, le madri e le vedove dei Caduti, i reparti dell'Esercito e una fiumana interminabile di popolo. Le musiche intonano gli inni della patria.

L'ora è piena di solennità che nessuno oserebbe turbare. Ma ecco laggiù alcuni bandisti sono picchiati perché si rifiutano di suonare inni di partito. Ecco di qua alcuni giovani che appena intonato l'inno di Mameli ricevono l'ordine di smetterla, di cambiarsi.

Povero, innocente Mameli! Chi avrebbe detto che il tuo inno, ripetuto da tante bocche sui campi di battaglia è nelle piazze durante le giornate memorande del nostro Risorgimento, non avrebbe più avuto diritto di cittadinanza fra gli italiani del 1925?

Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta...

Così cantavi, o gentile poeta, mentre davi il tuo sangue. Ed anche cantavi:

Amiamoci uniamoci  
L'unione è l'amore,  
Insegnano ai popoli  
Le vie del Signore.

Già, ma quelli erano tempi di Romanticismo, e tu vivevi col capo fra le nuvole dell'ideale, in cui credevi e per cui moristi; oggi i tempi sono più tati, e a quei sogni non si crede più. Oggi si adorano gli idoli d'oro e d'argento... e il santo manganello.

Salire!

De Pinedo sta compiendo il suo magnifico raid ripromettendosi di tornare a Roma per Tokio, per l'Indo, per l'Egitto.

Il comandante Sacchi ed il tenente Aloisi hanno compiuto il volo da Ginevra a Torino attraversando la catena delle Alpi in pochi minuti.

Painleve è partito per il Marocco in aeroplano.

Licetelli in idrovolante, è arrivato a Mebilla...

E' inutile discutere; la via del cielo va diventando la via ordinaria e chi si serve del treno o dell'automobile comincia a far la figura del retrogrado.

Non passeranno molti anni e l'aria sarà un binario o un'autostrada coi suoi itinerari e i suoi scali...

E' bella questa aspirazione a salire in alto di mano in mano che la terra si fa più insospitale e inabitabile.

Noi vorremmo, solamente, che la via del cielo, come va diventando ogni giorno più facile e più sicura per l'uomo per i prodotti della sua intelligenza, così diventasse più attraente ed amica anche alle anime.

Se i corpi assaporano la volontà del volo, dell'azzurro infinito, della purezza incontaminata, perchè le anime devono continuare a starnazzar sulla terra, nel fango, come uccelli senza ali!

Che varrebbe salire se lo spirito rimane in basso nella volgarità, nella miseria della vile ammorbatà, nell'atmosfera mefitica della bassura!

Un pulcinella!

La «Voce Repubblicana» di domenica pubblica:

«Secondo quanto si va dicendo negli ambienti cattolici sarebbe imminente la definitiva liquidazione del clerico-fascista on. Martire, che tutto ora occupa qualche carica nel movimento cattolico.

«All'Agenzia Nazionale risulta che nelle alte sfere dell'Azione Cattolica si è venuto a conoscere inoppugnabilmente che l'on. Martire sia l'autore di certi anonimi attacchi all'«Osservatore Romano», del quale l'on. Martire dovrebbe essere un ossequioso lettore».

Inutile dire che il Martire... fa parte della eroica schiera dei così detti... e cattolici nazionali!

Per la vita de "Il Popolo Veneto,"

Il Comitato promotore della sottoscrizione a favore del battagliero quotidiano veneto, ha diramata la seguente circolare:

Le dolorose vicende per le quali il nostro giornale ha dovuto sospendere le pubblicazioni non hanno affievolito la speranza, la volontà, la ferma fede di tutti gli amici che il giornale debba risorgere.

In una grande riunione tenuta a Venezia mercoledì 17 giugno, nella quale erano presenti gli amici nostri migliori, unanime fu la espressione di questa volontà: «il giornale non può, non deve morire».

Esso ha rappresentato fin qui una corrente politica onesta, disinteressata, vigile nella difesa del nostro patrimonio religioso e morale: questa voce non può essere soffocata, deve parlare ancora ed ogni giorno deve portare ai suoi cinquantamila lettori, con le notizie ed il fatto di cronaca, anche un argomento nuovo che rinfraochi nella fede, persuada della bontà della causa, fortifichi gli animi a sopportare anche l'ingiustizia senza piegare, perseverando e resistendo se occorre con la ferocezza dei primi cristiani.

Il giornale deve soprattutto combattere il confusionismo che si infiltra in tutti i campi ma specie tra i cattolici, alcuni dei quali per la naturale bontà dell'animo e per la inclinazione al perdono accedono a transazioni ed a compromessi gravemente dannosi alla stessa purezza ed integrità dei principi.

Il giornale è dunque necessario per continuare la buona battaglia, che per noi non è tanto una battaglia politica, quanto una battaglia religiosa e morale perchè noi difendiamo nella Società proprio quello spirito cristiano che è l'antitesi perfetta della dottrina dominante, perchè esso è spirito di pace, spirito di libertà, spirito di giustizia. E, difendendo le ragioni ideali e pratiche del Partito Popolare, noi crediamo di dare il nostro contributo alla valorizzazione dei principi morali del cattolicesimo nel campo della vita pubblica.

Questa è la nostra Fede religiosa, morale, sociale e politica; per questa Fede nessuna viltà come nessuna transazione!

Il giornale deve dunque vivere, ma per vivere deve una volta ancora rivolgersi alla carità dei suoi fedeli lettori chiedendo a ciascuno di fare il maggior sacrificio onde questa bandiera ritorni a sventolare nel Veneto più libera e più forte di prima.

Abbiamo deciso di emettere una speciale sottoscrizione con azioni da lire 100, 500 e 1000; va da se che ciascuno può associarsi altre persone per raccogliere la somma fissata.

Tutti i sottoscrittori avranno diritto di partecipare alla assemblea che indiremo per far rivivere il giornale su nuove basi e con la maggiore economia possibile.

Attese le particolari condizioni del momento non pubblicheremo i nomi degli offerenti.

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

\*\*\*

Amici, al lavoro: ciascuno si faccia apostolo e propagandista: in un mese se voi volete il giornale può rivivere la luce. Io vi mando a nome del Comitato promotore le più vive e fervide azioni di grazia.

Nessuna stanchezza ci assalga, nessuna debolezza ci vinca: noi sentiamo vivo nel cuore verso tutti i nostri avversari il senso del perdono e dell'amore, noi vorremmo poter stringere a tutti la mano pegno di vera pacifica zione cristiana, ma con la ferocezza dei nostri predecessori e con la forza delle nostre convinzioni, non siamo disposti a rinunciare o ad abiurare. Per il Comitato promotore **Avv. Umberto Merlin**.

Le schede di adesione col relativo importo si indirizzano al Popolo Veneto (Casella Postale Padova).

La sagra di Santa Colomba

Zegliacco: dodici povere case anguste, sulla sommità verde del colle, adagiate in disordine, dinanzi al castello, sovrastante la chiesetta umile tutta bianca come giglio, dedicata a Santa Colomba.

Era la sagra del mio natio «borgo selvaggio» Zegliacco e scadeva la seconda domenica di luglio.

Una settimana prima, verso sera, con l'unica campanina e un vomero, uno scampiano assordante l'annunciava.

Che importa? Anche così era un'armonia gioconda che carezzava i cuori e metteva le lagrime.

Si attendeva con ansia. Tanto tempo prima, ai bambini, perchè fossero «buoni», si prometteva per quel giorno la palanca, il secchiello di stagno rigato da filetti verdi e rossocupo, l'agnellino bianco fatto con un batuffolo di cotone, dagli occhi di corallo, con tante gale di carta variopinta.

Tutte le fanciulle, i giorni che la precedevano, dai campi e dai prati raccoglievano fasci di fiori che accatastavano in capaci recipienti d'acqua; e il venerdì sera e tutto il sabato si sfaccendavano a fare corone per la chiesa e le case.

Quanta animazione! Era un avvenimento, unico nel corso di tutto un anno. Per il dì della festa, le case erano linde; i rami lucidi come oro, i cortili, le strade spazzati, ornate le finestre di verde e di fiori.

E quanta gioiosa letizia nei cuori! Chi veniva alla nostra sagra? Forse cinquanta, forse cento, della parrocchia alla «Messa grande».

Ma che importa? Non era la «nostra» sagra quella? La mattina appena l'aurora si annunciava sopra le vette lontane come una aureola di gloria, la campanina squillava nell'armoniosa quiete, i mortaretti tuonavano nella «branda» del castello.

Era giorno: il giorno della sagra. In breve le case si animavano; ed era un vociare, un fervore giocondo e sereno di opere d'assessamento; di preparazione definitiva.

Uno sciamar festevole di bimbi scalzi, scamiciati, con il cappello di paglia nuovo acquistato all'ultimo mercato di Buia, si addunava sull'erba folta dinanzi all'ingresso del castello, appena la campana dava il primo segnale della Messa.

Dal tetto della chiesa alle torri padronali, un zirio garrulo di mille pennati. Erano sempre i passerelli chiaccherini, le rondinelle, galinelle gentili del Signore. Ma mai come in quel giorno così gioconde, così pazze di voli.

Prevedo partecipi anch'esse della nostra gioia... Sveltava con frusto musicale il vecchio alloro frondoso.

E il sotto l'ombrello rosso, le fruttivende, con le ciliege, le prugne e i pasticini; gli agnellini di cotone, i secchielli di stagno.

E torno, torno occhioni avidi, bocce golose: un pigolare di domande, proteste e qualche volta pianti e lamenti. L'ultimo rintocco: din... din... din...

Incominciava la Messa. La chiesetta bianca e nuda era fragrante. Sull'altare di tavole dipinte, tremolante, nella finta nicchia pompeggiava il quadro che raffigurava la Santa, fra certi sottili, bassi, ingialliti e storti, fra fastelli di rose e fiori e fronde.

Cantavano cinque o sei vecchi barbuti con voci stentoree, divisi da una e dall'altra parte, ingocchiate o seduti sulle migliori sedie raccolte nelle case del villaggio.

Che piacere quel canto, l'incenso che saliva in volute capricciose azzurrognole verso il Crocifisso polveroso, messo lassù sotto la volta in una finestra murata che sciogliendosi poi, empiva la chiesa come di un velario denso, attraversato da una grande lama dorata di sole...

Era il giorno della sagra, dopo pranzo: una giornata afosa. Nei sottoportici, all'ombra sotto le piante annose o dietro le case, le donne e i bambini a crocchi, parlavano, ridevano, cantavano attendendo l'ora del vespero.

Il sole improvvisamente si oscurò; nu voloni neri orlati di un biancore impossibile si erano alzati dietro i colli di Buia, scendevano dai monti di Gemora si accavallavano, si sorpassavano rapiti prendendo forme strane; un venticcello caldo pieno di profumi sollevava nubi di polvere, squazzava le piante, investiva ogni cosa. Ad un tratto un barbaglio guizzo serpeggiando le nubi, poi un rombo fragoroso scrocciò le case, fece tintinnare i vetri.

Quasi piangenti le campane di tutte le chiese scendevano i loro rintocchi. — Gesumaria che tempo. — E' il finimondo. — A casa presto; su ragazzi. — Che verrà mai?

Rientrarono tutti e si addunarono nelle cucine a pregare, sulle porte aperte si bruciarono ramoscelli d'olivo benedetto per scongiurare la tempesta: il vento impetuoso rapiva quel fumo odoroso, rapiva e si portava via brevemente una scia di piccole luciole...

— La tempesta... — Ecco tempesta... Gressi chiochi picchiavano sui vetri, sul terreno, rimbalzando fin dentro le case, dove si pregava e piangeva. Nell'aria travolti dal turbine fuscilli di paglia, foglie, uccelletti, frondi.

Addio raccolto. Lo spettro della miseria ghignava dinanzi agli occhi dei poveri lavoratori!

Cessata la bufera, un vento gagliardo spazzò le nubi e fra gli squarci ritornò il sole e sorrise: sorrise spalvato sulla desolazione e sulle rovine.

Lontano, forse giù dal mare, un ponte meraviglioso di luce, fatto di tutti i colori, saliva ad arco nel cielo e si poggiava lassù sulla montagna di Magnano.

— L'arcobaleno!... L'arcobaleno!... I bimbi scalzi sciamarono nelle strade, calcando la fredda granaglia devastatrice.

— Zitti, zitti un momento... Don... don — Don... don — Don... don. La campana «mezzana» di Treppo Grande suonava a morto.

Passò una donna sulla via. — Chi è morto?... Era morta donna Betta. La strega più temuta del contado.

Ecco il «perchè» doveva essere avvenuto qualcosa di «grande» con una simile tempesta.

P. MENIS.

ITALIA

LA PRINCIPESSA Mafalda di Savoia che ha compiuto i 22 anni si è ufficialmente fidanzata al principe Filippo d'Assia di anni 29 nipote dell'ex imperatore Guglielmo II di Germania.

IL FALLIMENTO è diventato la piaga del mondo commercial italiano. Il numero dei fallimenti cresce in maniera impressionante. Ecco le cifre: nel 1920 si diedero 890 fallimenti; nel 1921 se ne ebbero 1790; nel 1922 se ne contarono 3570; nel 1923 salirono a 5700; e nel 1924 più in su; a 7280!

NOTIZIE da Roma assillurano che fra breve verrà pubblicata anche la notizia ufficiale del fidanzamento di S.A.R. il Principe Umberto di Savoia con la principessa Maria figlia del re del Belgio.

100 SEZIONI ex combattenti del Piemonte, riuniti in comitato ad Alessandria si sono dichiarate solidali alle direttive di Assisi, costituendosi in associazioni indipendenti.

L'AUTORITA' di P. S. ha sciolta la Federazione ex combattenti di Milano, nominando un triumvirato fascista a reggere provvisoriamente le sorti della istituzione.

IL DEPUTATO popolare on. Galla di Vicenza reduce da Ampignano, dove era stato a compiere il suo dovere di elettore fu bastonato a sangue dai fascisti. Ad Ampignano vinse la lista popolare.

IL MALTEMPO ha imperversato in questi giorni per tutta l'Italia. Si segnalano gravi danni nel Piemonte, a Genova ed in alcune località del Piemonte.

MAGGIULI l'ex delegato di P. S. recentemente condannato anche dalle assise di Bologna, ha ricorso in Cassazione.

IN SEGUITO alle decisioni del congresso fascista dovrebbero uscire dal ministero tutti i non tesserati. Evidentemente, oggi, la tessera fa l'uomo politico.

ALCUNI FASCISTI uccisero l'altro giorno a Bologna l'operaio Oliviero Zanardi. Fu denunciato quale aggressore un certo Matteuzzi.

A S. LAZZARO di Cavento tempo fa i fascisti bastonarono certo Romcorati Amedeo seppellendolo poscia fino alla testa nel fondo del fiume Idice. In tale posizione minacciarono di lasciarlo fino a tanto non avesse svelato le idee politiche del nipote Bruno pur esso perseguitato dai fascisti e dalla polizia tanto che ha dovuto allontanarsi anche da Bologna. Dalla incomoda posizione venne tolto da alcuni birocciai e trasportarono alla sua abitazione.

Di certo Scala sequestrato una ventina di giorni or sono dai fascisti non si hanno più notizie. Dove è stato condotto e rinchiuso? E' da augurarsi che le indagini delle Autorità possano chiarire il mistero.

IL LITOGRAFO Domenico Govetto di Udine, imputato di avere preparati i «cliechès» per la stampa di banconote false verso compenso di lire cinquemila, è stato condannato alla pena della reclusione per anni uno, mesi tre e giorni otto, dal Tribunale di Trieste.

MASSIMO ROCCA fascista dissidente si recherà all'estero per un periodo di studi.

IL DOTTOR DONATI, ottenuto il nulla osta è passato in Francia dopo l'amena avventura toccatagli a Bordenocchia.

Per gli emigranti

Il rigore restrittivo della legge nord americana di immigrazione andata in vigore col 1 luglio u. s. avendo aperto la via a più frequenti ed audaci tentativi di violazione, ha in pari tempo provocato una severità incompatibilmente maggiore che per il passato da parte della autorità federali di immigrazione nel trattare i casi passibili di reiezione o di deportazione. L'Ufficio speciale del Dipar-

timento del Lavoro respinge quante le richieste di proroga della sidenza fatte da visitatori temporanei recatisi cioè negli S. U. per accari per diporto.

Provedimenti sono in corso sia per il rimpatrio dei marittimi stranieri penetrati illegalmente nel territorio sia per la deportazione di coloro e col pretesto di frequentare le scuole ottennero il permesso di sbarco nella Confederazione. L'Ufficio italiano emigrante a New York, malgrado l'opera attivissima spiegata a tutela della connazionale, non potrà certo tenere la revoca di misure giustificata da una legge esplicita.

Arrestato a Vienna per aver ucciso il padre della fidanzata a Rorai di Pordenone

Sei anni addietro a Rorai Picco (Pordenone) vivevano il contadino Antonio Fracas insieme alla propria figlia ventiseienne Fiorina. Durante l'invasione nemica, un soldato austro-co si innamorò della figlia del Fracas e questa relazione continuò molto tempo. Il soldato promise al ragazzo di sposarla dichiarando di essere l'ing. Phllang. Nell'ottobre 1918, il Pollanz fu arrestato da un liziotto tedesco ed internato a Pordenone; ma all'avanzata degli italiani fu rimesso in libertà. A Treviso autorità lo internarono nuovamente ma egli ricuperò ben presto la libertà e ritornò dalla sua donna. La sera dell'11 giugno 1919, il padre della ragazza fu misteriosamente ucciso e stesso giorno sparì da Pordenone a che il sedicente ingegnere. I sospetti si concentrarono sul costruttore ed il Francesco Ulsamer ritenuto il sedicente ing. Pollanz che fu arrestato a Vienna. Egli ha dichiarato che il giorno scoppò fra lui ed il Fracas una lite, nel corso della quale il contadino si infilzò su una baionetta ed l'arrestato, a sua difesa, tenova il mano. Si crede che verrà estradato.

Palanchis e carantans

Per effetto del R. D. 26 marzo u. n. 402, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 aprile u. s. n. 91, e 30 corrente cesseranno di avere corso legale le monete di bronzo da centesimi cinque e dieci di vecchio conio. Queste monete le quali entro tale data non saranno presentate per il cambio cadranno in prescrizione.

Onde dare modo però agli ultimi possessori delle monete stesse di poter versare nelle Casse dello Stato il governo consente che il detto cambio possa effettuarsi presso la Tesoreria Centrale, le sezioni di Tesoreria Provinciale Coloniale, i contabili finanziari e gli uffici postali e ferroviari fino a tutto il giorno 31 luglio u. s.

Mercato dei bozzoli

MORTEGLIANO: in generale la vendita si effettua a prezzi aperti con un acconto di L. 30 presso i principali collettori.

CIVIDALE: come raccolto è costato inferiore al decorso anno come prodotto, generalmente scade le Piccole partite sono state esitate al prezzo stazionario da L. 28 a 33.

S. GIORGIO di NOGARÒ: la produzione è calcolata circa una metà, il confronto degli scorsi anni. Il prezzo è sulle L. 30; gli scarti non oltre L. 15.

TRICESIMO: sono state pesate nei tevoli quantitativi a L. 35 e 35.50. si prevede qualche ulteriore aumento.

TALMASSONS: tutti i produttori affiniscono ai due esecutori Olivio Bertuzzi. Pese deserte, specie il 2 ed il 23 corr.

POZZUOLO: il prezzo dei bozzoli praticato va da L. 28 a 33.

UDINE: il prezzo dei bozzoli per partite scelte è salito fino a lire 35 quello per qualità inferiori a lire 32.

GORIZIA: mercato affollato; prezzi dalle 34 alle 36 lire.

LATISANA: pesa movimentata; affluenze di venditori e compratori. prezzi salirono quasi a toccare le 35 lire.

FORLI: Prezzi da L. 21 a 35. GALLARATE: da 25 a 32.50. LENDINARA: da 27 a 31.75. LONIGO: da 25 a 34.50. LUGO: da 25 a 37.15. MANTOVA: da 25 a 33. MELDOLA: da 27 a 36. MODENA: da 28 a 31.50. MODIGLIANA da 28 a 37. NOVARA: da 25 a 33. OSIMO: da 30 a 33.10. PINEROLO: da 32.50 a 35.50. STRADELLA: da 24 a 30. VERONA: da 26.50 a 36. VOGHERA: da 24 a 34.

Tormenti pruriginosi della pelle

Non grattatevi. Fermate l'irritazione facendo uso dell'unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono guendo Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. Ovunque: lire 7.

Un lembo di Friuli

Particolarità maranesi

Marano, Giugno 1925 Preludio

Posideion, Tritoni, Nereidi ormai qui siete banditi. Regnano sul mare S. Vito, Modesto e Crescenza. Festa tradizionale, religiosa e civile.

Il tricolore sventola sulla mole grandiosa del campanile municipale. Unico, caratteristico, singolarissimo paese. Avevo visto il celebre quadro «Barcaioli in laguna» nella Galleria Marangoni di Udine, ma oggi mi trovai dinanzi a la più magnifica realtà.

Maranesi; pelle abbronzata, muscoli gagliardi, fierezza più che leonina; non altrimenti dovevano essere i contrasti e austeri visi romani che a Bracalea fecero dire al re dall'Epuro: con questi uomini si conquista il mondo!

Maranesi espansivi, formidabilmente gentili, generosi, esuberanti; ti investono, t'attanagliano, ti schiacciano la mano, ti assaliscono entusiasmamente.

Facie more di tunisini, viuzze strette orientali, comunità antica. Un'invidiabile lena brezzolina fresca viene dall'amarissimo Adriatico.

Il paese è addobbato; da tutte le finestre — come al Corpus Domini — pendono drappi di Crêpe, macramé, fantasie, Fiandra, gobelin, tricôt, agrottes, Scozia, Scutari, cannete, pupeline...

Io dico: S. Vito, deve esser contento; non c'è altro paese che onori più calorosamente il suo Santo Protettore: «prima Dio, e poi S. Vito!».

Sulle barche, in processione

Ma è un formicolio, un gridare, un agitarsi, un cantare, un suonare, una animazione, una bella confusione, una strana insurrezione che istupidisce il forestiero e blocca le viuzze; un assembramento concentrato che sa di baldoria e spaventerrebbe la Questura di Udine. E a questo seguono vari giorni di festa.

Il parlare precipite, sdrucciolevole, snello, veneziano, è concitato; il chiamare, il salutare è una esplosione.

Elitricità morale si addensa e scarica per l'atmosfera, pervade i nervi, sprizza se n'illando dagli occhi, dai gesti ampi, dalle corde vocali.

Sdonan le campane a gloria. I cantori intonano lente e nostalgiche le litanie dei Santi, rubestissimo grido diplorazione; ma che slancio, che solenne convinzione, che contrazione di impegno!

I Sacerdoti prendo dall'altar maggiore della parrocchiale i reliquiari preziosissimi (due braccia d'oro del 1386) e un cofanetto d'argento; scoppia la banda di Marano, le cinte rimbombano, il sangue si rimescola, fremono le fibre, trema il cuore, trasalisce lo spirito in trionfo superiore, la processione vorrebbe snodarsi, ma manca la terra sotto i piedi, e si finisce in mare...

Ecco che i Sacerdoti prendono posto in barca sotto il baldacchino marinaro con le reliquie; s'imbarca la banda; prende posto il popolo.

Il Cristo è avanti; poi vengono i numerosi stendardi sventolanti al vento; seguono, intramezzati tra le imbarcazioni, le lanterne, gonfaloni, l'imagine della Madonna, e tutte le altre insegne religiose: un tutto processionale completo e organizzato. Litanie di rogazione e banda si alternano. Due cerimonieri, in barchetta, a destra e sinistra, ordinano, dispongono, dirigono, in cappa bianca, coprispalle seeste, fascia rossa, vogando.

Tutta la processione delle barche è dolcemente fatta scivolare, ondeggiano, in marina, da due banche di punta, remate dai coscritti, giovani magnifici che rimano in perfetta e snella sincronia graziosissima. I remi si tuffano, escono dall'onda e si rituffano.

E mi sembrano le zampe di un favoloso e fantastico lungo insetto marino.

La marea è bassa. Siamo in mezzo alle «que!» Una regata? Una magnificente scenografia veneziana?

Ho l'anima esaurita e rotta a tutte le sensazioni, ma confesso che sono... intontito: tanto più che sono alpino feroce.

Chi non va in mare non sa Dio pregare, dice il proverbio. Ce lo aveva detto ancora il filosofo pagano Protagora; ce lo aveva detto il celebre sista Volney; ora lo provo!

Una gamma caleidoscopica di colori sgargiantissimi; di bandierine garbanti a le antenne... Evviva Marano ed i maranesi, ora e sempre e nei secoli!

Eccoci a S. Vito, chiesetta e cimitero in mezzo a la laguna; si sbarca sui pontili la banda fa rintronare gli strumenti, le acque sussultano, i pesci sbalorditi vengono silenziosamente a vedere...

Si approda

Entrando in chiesa i cantori intonano il loro motto: «Sancte Viti, Modesti et Crescentiani, orate pro nobis!» La moda femminile ha tutto il rigore della modestia cristiana.

Il Rev. mo Foraneo di S. Giorgio,

Don Monai, celebra la Messa. Don Picotti da Buttrio parla, fuori chiesa, del martirio, invitando a non esser «erismatici». La Messa è cantata a furore di popolo, plebiscitariamente, con gran potenza e indimenticabile effetto.

Seguono le esequie. Già si vedono, tra l'acqua, le lanterne... baste coniche coperte di paglia dei pescatori. Più giù, a Lignano (L'antico Assiano), c'è un camin che fuma. Gli alpini cantano in cima ai monti: «In mezzo al mar c'è un camin che fuma...»

A mezzogiorno, si ribirna a Marano, in barca, processionalmente. Tutte le barche sono legate a rimorchio l'una all'altra, nella formazione di una un'una grande zattera ovale, schiacciata ai fianchi, come la tolda di una nave. Le barche vanno a rifugiarsi in porto.

La marea cresce, ora. Magnifica è la vista di Marano guardando da la laguna.

Presso il Piovano D. Galletti grande tradizionale disastro con numerosi coperti; tutti i pivovani della bassa e non solo della bassa.

E' S. Vito!

D. Roberto Merluzzi

Di quà e di là del Torre

Non è ancor decorso un anno dacché a S. Lorenzo di Soleschiano i soliti cavalieri d'industria asportavano dalla stalla di un povero colono due cavalli... e giunti a piedi partirono salvalteramente per ignoti lidi.

L'inverno passato visitarono le Chiese di Merlana e Mellarolo e vuotate le cassette delle elemosine e spogliata degli orecchini ed anelli qualche imagine se la diedero a gambe inseguite da un sagrestano che se accorse troppo tardi e perciò non poterono acciuffarli. Il mese di maggio durante un nubifragio tentarono di scassinare le porte della parrocchiale di Percoetto. Non vi riuscirono perché gli ingegni delle stravecchie toppe resistettero agli urti dei moderni meccanici.

Oggi dobbiamo registrare un furto di due cavalli a Pavia. Mentre i poveri padroni facevan la veglia ad un morto, i vivi senza tanti scrupoli penetrarono nella stalla dei veglianti e fecero partire i cavalli.

I sospetti cadono sulle carovane dei zingari che hanno scelto per loro domicilio in perpetuo il mercato di Percoetto. Scossa da questo furto speriamo che la benemerita penserà a snidare questa gente che vive di rapina.

Sempre bella sempre splendida la luce elettrica, senza sbalzi, senza interruzioni e ne va data ampia lode alla rispettabile società Vidoni, Lovaria e C.

Alla domenica però quando funziona il cine la luce non si espande con la solita vivezza e talvolta ci obbliga a ricorrere al lumino ad olio o a ritirarsi in camera.

Martiri e mogli si bisticciano; le mosche attaccano con più forza e maggior tenacia, il fumo anziché salire si abbassa, il gallo canta fuori orario, la mia povera vecchia zia accusa forti dolori alla gamba-barometro... nessuna speranza che il tempo si rimetta al bello.

Il tanto benemerito Catone corrispondente del «Friuli» perché non si decide a rastrellar qualcosa di qua e di là del Tagliamento? Si leggevano tanto volentieri le sue rastrellature!

Prata di Pordenone

Visita di ricambio

Domenica alcuni esploratori della vicina Saclie vennero qui a restituire la visita al nostro reparto.

L'ospitalità fu cordialissima e veramente fraterna e alcuni dei nostri scoutisti fecero la scorta d'onore nel ritorno degli ospiti graditi.

E così queste visite, fatte e ricambiate, servono magnificamente a stringere gli animi col vincolo della carità cristiana ed a formare quell'unione vera e reale la quale solo prepara una buona generazione alla Chiesa e alla sua Patria.

Benevolenza

Altri due emigranti, nostri parrocchiani, hanno offerto denaro per i lavori della nostra chiesa e precisamente per i cari lavoratori Boer Arcangelo L. 200; Corazza Antonio 50.

Ad ambedue i nostri amici mandiamo da Prata il grato saluto del cuore accompagnato dall'augurio di pace e lavoro.

I nostri giovani

Il Circolo Giovanile Cattolico maschile ha votato la sua protesta per la proibizione della riunione antiblasfema che si doveva tenere a Torre e per l'aggressione fatta subire a Casarsa da un circolo che portava il distintivo della Gioventù Cattolica Italiana.

E' con profonda amarezza che si assiste a questi giri di vite, contro i migliori degli italiani, perché non si difende più la giusta libertà dei cittadini ma sotto il pretesto dell'ordine

pubblico si viola il sacrosanto diritto dei cattolici di difendere le proprie ideali cristiane e di spiegare, colte varie attività della vita, quel poderoso programma di fede e di italianità che il Papa ha assegnato ai più intrepidi dei suoi figli che sono raccolti nel grande esercito della Gioventù Cattolica Italiana.

Azione antiblasfema

I due Circoli Giovanili e due gruppi parrocchiali si sono assunti l'impegno di iniziare la lotta contro la bestemmia; è una campagna di fede e di civiltà la quale deve trovare consenzienti e cooperatori tutti gli onesti al di sopra di partiti e di classi, perché il bestemmiatore mentre insozza la

CRONACHE GEMONESI

Al Collegio degli Stimatini

Gli alunni e gli esploratori dei PP. Stimatini andarono a gara nello svolgere un indovinatore e svariato programma per celebrare il Giubileo Reale.

La festa che doveva tenersi domenica sera, a cagione del maltempo fu rinviata a martedì. Il vasto cortile del Collegio, sfarzosamente illuminato da centinaia di lampadine elettriche, in mezzo alle quali troneggiavano i ritratti del Re e della Regina, ne reggiava per un'immensa folla che lo riempiva.

In posto distinto sedevano le autorità: Mons. Arciprete, il Commissario Prefettizio, diversi ufficiali in rappresentanza anche del colonnello comandante del Presidio, i Corpi Insegnanti delle Scuole Professionali ed Elementari coi rispettivi direttori, il cav. Rossini, il dott. Palese, l'avv. Perissutti, Mons. Fantoni ecc.

Altre autorità avevano mandato in iscritto la loro adesione. Era pure rappresentato il Collegio Arcivescovile di Udine: tra la folla moltissimi i soldati del presidio.

Il trattamento fu aperto dalla Marcia Reale, suonata dalla Banda «Pro Gemona» che si produsse pure assai bene negli intermezzi e accompagnò i cori.

L'esploratore Pierino Vale disse con grazia una bella poesia d'occasione e distribuì a tutte le autorità un mazzolino di fiori.

Seguirono diversi esercizi degli esploratori, istruiti e diretti dal loro Capo rag. Benedetti. Gli esercizi furono assai gustati, e fu ammirata la piccola esposizione dei lavori degli esploratori e forti incoraggiamenti per la prosperità dello loro bella istituzione.

La seconda parte del programma fu svolta dalla squadra ginnastica. La squadra, che nel suo splendido costume aveva attirata l'ammirazione di tutti i cittadini quando in lungo corteo con gli esploratori, coi colleghi e coi giovani del Circolo e dell'Oratorio si era portata alle funzioni in Duomo, suscitò il più vivo entusiasmo. Eseguì a perfezione ogni esercizio di evoluzione, con gli appoggi, ai salti, a piramide tra le continue approvazioni delle autorità e gli sgarbati applausi del pubblico, applausi che divennero ovazione quando accompagnò con indovinatissimi movimenti ginnastici l'Inno del Piave cantato dagli alunni e accompagnato dalla banda e dalla fanfara del Reparto.

Il M.o Renzo Faschini, che fu istruttore e diresse la squadra, può andare orgoglioso dell'ottimo successo ottenuto: autorità e pubblico si congratularono giustamente e vivamente con lui.

Alla festa prese parte attiva anche l'orchestra cittadina, sotto la direzione del P. Cesare Benaglia, suonò molto bene diversi pezzi di musica, e accompagnò il coro «all'Italia» e l'assolo «Al Re» cantato a perfezione dall'allievo Mario Perissutti.

Verso il termine della splendida festa il P. P.o Gabos, direttore del Collegio e degli Esploratori, dopo aver ringraziati tutti gli intervenuti, lesse i nomi degli alunni e degli Esploratori premiati. A questi furono poi appese al petto medaglie d'argento e di bronzo.

Terminata la serata tra le approvazioni generali, tutte le autorità con una folta schiera di amici degli Stimatini passarono in una sala del Collegio dove venne loro offerto un signorile rinfresco. Il cav. Rossini, segretario municipale, rindenendosi interprete dei sentimenti dei presenti brindò al P. P.o e a tutti gli insegnanti del Collegio, che tante benemerite si è acquistate e va sempre più acquistando tra noi col suo indefesso lavoro per l'istruzione e l'educazione della gioventù. Tutta Gemona martedì sera lo ha riconosciuto e confermato ancora una volta.

Esami

L'Ufficio stampa della Direzione generale della nostre scuole elementari comunica che gli esperimenti per ottenere i certificati di promozione di compimento e di adempimento dell'obbligo scolastico, avranno principio il giorno 6 luglio prossimo.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, per esservi ammessi dovranno presentare alla direzione delle scuole, entro il 30 corrente, domanda corredata dal certificato di na-

sua religione, disonora pure il suo paese.

Dunque, da qui in avanti, il grido di tutti deve essere questo; abbasso la bestemmia e sia lodato Gesù, Cristo.

Nella trepidazione

E' ammalata gravemente la buona donna Bortolato Candida, madre del nostro Salesiano, Don Geremia Bortolato. All'egregia inferma che ha saputo vivere con tanto spirito di fede e di pietà, presentiamo il cristiano augurio di guarigione anche perché l'ottima famiglia possa godere a lungo la compagnia di lei che ha saputo unire in sé un grande amore a Dio e un grande amore ai suoi cari figli.

Cooperativa di Produzione e Lavoro

«L'UNIONE» Savorgnano del Torre (Udine) AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa Cooperativa sono invitati alla assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno di Domenica 5 Luglio 1925 alle ore 10 nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. Proposta di messa in liquidazione della Società; 2. Nomina dei liquidatori; 3. Varie.

N.B. — Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle peristiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace UDINE - Via Aquileia 9. UDINE Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

Malattie Nervose

CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE e DEL RICAMBIO

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolotti

Dott. A. MAZZOCCA

già assistente vol. nell'Istituto Patologia medica R. Università di Pavia - Supp. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

Diatermia - Sole alta montagna

CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermann Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Malattie Nervose

CASA DI CURA

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolotti

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

Casa di Cura

per MALATTIE CHIRURGICHE a TRICESIMO sulla collina a 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12)

PROF. SILVANO MENGHETTI

UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 18) Endoscopia: : : : : Vie urinarie apparato digerente

ni fuse magistralmente nella sonorità di un corale a quattro parti non è cosa di tutti i giorni. L'effetto era veramente maestoso, quale si addice alla gravità di un corteo religioso. La musica di quel corale è di A. Cozza. Il panegirico del Santo venne tenuto con proprietà ed efficacia dal Rev. do Don Molinari Vicario a Purgessimo.

Cooperativa di Produzione e Lavoro

«L'UNIONE» Savorgnano del Torre (Udine) AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa Cooperativa sono invitati alla assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno di Domenica 5 Luglio 1925 alle ore 10 nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. Proposta di messa in liquidazione della Società; 2. Nomina dei liquidatori; 3. Varie.

N.B. — Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle peristiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace UDINE - Via Aquileia 9. UDINE Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

Malattie Nervose

CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE e DEL RICAMBIO

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolotti

Dott. A. MAZZOCCA

già assistente vol. nell'Istituto Patologia medica R. Università di Pavia - Supp. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

Diatermia - Sole alta montagna

CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermann Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Malattie Nervose

CASA DI CURA

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolotti

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

Casa di Cura

per MALATTIE CHIRURGICHE a TRICESIMO sulla collina a 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12)

PROF. SILVANO MENGHETTI

UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 18) Endoscopia: : : : : Vie urinarie apparato digerente

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Dalla nostra fabbrica di Milano, abbiamo ricevuto un fortissimo stok di abiti fatti, giacche orleans, pantaloni, spolverini, ecc.; che mettiamo in vendita a prezzi veramente eccezionali:

ABITI LANA per uomo, taglio elegante, lavorazione accurata da L. 120 in più.

GIACCHE orleans lana da L. 59 in più.

PANTALONI lana da L. 29 in più.

SPOLVERINI, SCAFANDRI, (tute) da L. 29 in più.

Ricco assortimento di stoffe a metraggio da L. 9.90 in più.

Prima di fare i vostri acquisti visitateci.

MAGAZZINI MILANESI

PORTICI PALAZZO MUNICIPALE (lato Via Rialto)

IPPLIS
Arte in fiore. — Il pittore Blasutig di Cividale ci ha donato un vero gioiello artistico nella decorazione del coro della Chiesa parrocchiale.

Le perquisizioni, che sono state organate da una sottoscrizione fatta in pro del settimanale socialista «Il Lavoratore Friulano» nell'occasione del 1. maggio, ebbero esito negativo.

PREMILBERGO

Ancora perquisizioni. — I carabinieri perquisirono nuovamente le abitazioni dell'ex sindaco Ezio Cantarutti e dell'ex assessore Guido Sedran nonchè quelle dei signori Francesco Carta e Gio: Batta Sarcinelli.

Le perquisizioni, che sono state organate da una sottoscrizione fatta in pro del settimanale socialista «Il Lavoratore Friulano» nell'occasione del 1. maggio, ebbero esito negativo.

PASIANO DI PORDENONE

Muore nel siero bollente. — Nella casa di certo Antonio Martini una bimba di appena 30 mesi stava giocando in cucina. Ad un certo momento s'avvicinò ad una pentola dove bolliva del siero e il contenuto si rovesciò sulla disgraziata, che poco dopo cessava di vivere.

TOLMEZZO

La maestra Ormas e il Consiglio Scolastico di disciplina. — Il Consiglio di disciplina dell'Ufficio Scolastico della Venezia Giulia e di Zara, nell'ultima sua seduta infliggeva alla maestra Maria Ormas la protagonista

UDINE

Punti e virgole

Mezzo secolo

(P. d. B.) Ringraziamo due umili e oscuri ortolani che ci danno oggi, fra tante brutture e frenesie, un limpido esempio di grandezza: di quella grandezza che viene da una vita sacrificata nobilmente e fedelmente al lavoro.

Entrati a vent'anni tra le mura del Collegio delle Dimesse, Pirona Pietro e Pirona Antonio, curvi sotto il peso della settantina, hanno compiuto domenica scorsa i 50 anni di lavoro sempre fedelmente continuato tra le mura che li accolsero giovani quadrilistri.

La loro vita — mezzo secolo, pensate — trascorse così come il lento e perenne fluire del fiume tra le sponde secolari: e cinquanta primavera li salutarono ogni volta più vecchi e ogni volta intenti all'opera consueta.

GONARS

Le dimissioni dell'Amministrazione Comunale. — La maggioranza fascista del nostro Consiglio Comunale ha rassegnato le dimissioni al sig. Prefetto del Friuli. Non sappiamo se veramente verranno accettate, ma si crede di sì, perchè i dissidi sorti per l'eterna questione del Monumento ai Caduti sono insanabili, data l'assoluta intransigenza delle due tendenze in lotta. (Così il «Gazzettino»).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Suicidio. — Certo Remo Manicardi di Fortunato, di anni 32 da Modena, impiegato presso la ditta fratelli Pedersani, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lascia la moglie ed un piccino.

PORDENONE

Convegno cattolico proibito

Domenica doveva svolgersi a Torre il convegno della Federazione Giovanile Cattolica della Diocesi di Concordia e degli esploratori cattolici. L'autorità ha proibito tale convegno per misure di ordine pubblico.

CODROIPO

Sezione repubblicana sciolta.

Il maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri ha comunicato al segretario della locale sezione del P.R.I. che la sezione stessa è stata sciolta. Al segretario dell'associazione stessa sarebbe stato comunicato un ordine della Prefettura sullo scioglimento in forma verbale, e non con la notifica del decreto.

AQUILEJA

Festeggiamenti in onore dei Ss. Ermacora e Fortunato, 12 luglio p. v. — Ore 10: Messa pontificale, dopo della quale si daranno a baciare, come il solito, le reliquie dei Ss. Martiri. Ore 16:30: Vespri pontificali con grande assistenza di clero. Ore 17: Prima solenne processione delle reliquie di S. Ermagora, portate da quattro sacerdoti.

Vi parteciperanno associazioni giovanili catt. della plaga, suonerà la banda del Circolo catt. di Aiello. Durante tutto il giorno la cripta illuminata resterà aperta, e saranno esposte le reliquie dei Martiri.

Nell'istesso giorno si terrà in piazza del Capitolo una pesca di beneficenza a favore dell'ergendo Riceratore parrocchiale. Ci saranno 500 premi da vincere a sorte. Il prezzo dei biglietti è di cent. 50 l'uno. Fra i premi figurano doni preziosi di Vescovi e di amici dell'istituzione.

L'Arcivescovo diocetano regalò una statua del S. Cuore, il Cardinale Patriarca di Venezia una grande medaglia pontificia d'argento; il Vicario apostol. della Cina Arcivescovo Costan-

tinuò un vaso cinese; l'Arcivescovo Pe- lizzo una grande medaglia pontificia di bronzo; il Vescovo di Ceneda un arazzo sacro; il Vescovo di Vicenza un quadro della Madonna; il Vescovo di Padova un'edizione illustrata della Storia Sacra; poi abbiamo vari oggetti di valore del Capitolo di Cittanova, dell'Arciprete di Grado, del Decano di Oderzo, dell'Arciprete di Altino. Un benefattore regalò una spilla d'oro, molte signore e signorine di Aquileja e di Trieste ricami, pizzi, biancheria, abiti, lavori a maglia oggetti di ornamento della casa. Si aggiungono giocattoli, cartoline, bottiglie di vino e di birra, caramelle, confetti ecc. ecc.

PASIANO DI PORDENONE

Muore nel siero bollente. — Nella casa di certo Antonio Martini una bimba di appena 30 mesi stava giocando in cucina. Ad un certo momento s'avvicinò ad una pentola dove bolliva del siero e il contenuto si rovesciò sulla disgraziata, che poco dopo cessava di vivere.

TOLMEZZO

La maestra Ormas e il Consiglio Scolastico di disciplina. — Il Consiglio di disciplina dell'Ufficio Scolastico della Venezia Giulia e di Zara, nell'ultima sua seduta infliggeva alla maestra Maria Ormas la protagonista

del dramma del 28 maggio 1923, la interdizione per due anni dal suo ufficio e ciò non per l'omicidio premeditato e compiuto in persona del tenente dell'8 regg. alpini Paolo Mascherini, ma per negligenza e trasgressione dei doveri scolastici e per avere, con la sua condotta, gravemente compromessa la sua reputazione come cittadina e come insegnante.

Gli esami alle Scuole Medie. — La presidenza rende noto agli interessati che gli esami di ammissione alla scuola Complementare che all'Istituto Tecnico inferiore, nella prossima sessione estiva, sono fissati come segue: 1 luglio: Aritmetica; 2 luglio: Italiano e Disegno; 3 luglio: Cultura generale; 4 luglio: Prova integrativa. Tutte le prove d'esame avranno inizio alle ore 8.30.

Le floride finanze comunali! — Il nostro Consiglio Comunale si riuniva giovedì e approvava il bilancio preventivo del Comune per il 1925, bilancio che si chiude con un deficit di Lire 165.765 73.

Alcuni relati manovra. — Il nostro Consiglio Comunale si riuniva giovedì e approvava il bilancio preventivo del Comune per il 1925, bilancio che si chiude con un deficit di Lire 165.765 73.

Alla seduta erano presenti 13 consiglieri.

L'Istituto a 20 anni ne hanno salutata l'alba dei 70 tra le stesse cose amiche. Numerosi i brindisi culminanti nell'augurio della Scuola Superiore di salutare ancora tra le stesse mura le loro nozze di cinquantenni.

E noi ci associamo di cuore all'augurio.

Assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra

L'Istituto di Previdenza Sociale avverte tutti i datori di lavoro soggetti all'osservanza dell'art. 11 della legge 21 agosto 1921, N. 1312, che ai sensi dell'art. 14 della legge stessa devono entro il 10 luglio p. v. presentare la denuncia del personale valido ed invalido che si troverà alle loro dipendenze il 30 giugno 1925.

La denuncia dovrà essere compilata sul modulo da richiedersi all'Istituto stesso. Coloro che non faranno entro il giorno prescritto la denuncia (10 luglio) saranno puniti con una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Federazione Giovanile Cattolica Sottofederazione Cittadina

Comunicati

1. Nella circostanza della Festa del Papa promessa dalla Giunta dell'Azienda Cattolica, è fatto obbligo a tutti i Circoli cittadini di far atto di presenza colla propria bandiera nella Basilica delle Grazie alle ore 11 precise del 29 giugno corr. 2. Si rende noto l'apertura presso il Circolo di S. Giorgio (Via Grazzano 9) di un Ritrovo Militare Cattolico che resta raccomandato a tutti i giovani cattolici udinesi per farlo conoscere, frequentare e sussidiare.

L'Ass. Ecclesiastica Sac. Paolo Urvic

Sostituzione delle marche per le Assicurazioni Sociali

Con l'adozione della marca settimanale per la riscossione dei contributi delle assicurazioni obbligatorie si rende necessaria la sostituzione della marca attualmente in uso.

La Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha quindi stabilito che, a cominciare dalla prima quindicina del mese di Luglio p. v., i contributi delle assicurazioni obbligatorie siano fatti risultare mediante applicazione delle nuove marche di formato ridotto su delle apposite tessere in corso di stampa, per la distribuzione delle quali, l'Istituto riserva ulteriori comunicazioni. Tutte le marche attualmente in uso siano ritirate dalla circolazione.

I datori di lavoro sono perciò, formalmente diffidati dall'applicare dopo il 30 corr. sulle tessere dei propri dipendenti, anche per eventuali regolarizzazioni arretrate, marche dei tipi che alla data stessa cessano di aver valore e sono in pari tempo espressamente invitati a consegnare od a far pervenire a questo Istituto di Previdenza Sociale tutte le marche dei predetti tipi che sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione alla data del 1. Luglio p. v. si trovassero in loro possesso.

I datori di lavoro residenti nel Comune di Udine dovranno presentare le marche dichiarate fuori corso a questo Istituto di Previdenza Sociale al più presto possibile ed in ogni caso non oltre il 10 Luglio p. v. I datori di lavoro che risiedono negli altri comuni della Provincia dovranno invece far pervenire le marche in parola direttamente e solamente a quest'Ufficio prima della scadenza del termine suddetto.

Per la trasmissione delle marche essi sono autorizzati a valersi di pieghi postali assicurati da inoltrarsi in esenzione da qualsiasi tassa o spesa.

"Carmen" e "Gioconda"

La sottoscrizione aperta dal Comitato per i due grandi spettacoli lirici che avranno luogo nel piazzale del Castello, durante la stagione estiva, ha raggiunto una somma considerevole. Diamo perciò il primo elenco:

Comune di Udine L. 40.000; Ditta Luigi Moretti 10.000; Ditta Francesco Dormisch 10.000; hanno versato L. 3 mila: Cassa di Risparmio di Udine, Beltrame Benedetto, Centro per l'Ente, Società Elettrica Friulana, Cementi del Friuli; hanno versato L. 200: Maffioli Eugenio, Perotto Gustavo, Berta e Fanti, Giuseppe Veronesi, Teodoro del Friuli, Antonio Tamburini, Cesare Scodinarro, Carlo Deiser e F.lli; hanno versato L. 1000: ca: Gino di Caporivacco, Bernardi Romano, Priscini cav. Quirino, Ridoni cav. Giuseppe, Rossi Alessandro, Bo Alessandro, Pagani Angelo, Mario Pellegrinotti, Lenisa Antonio, Morassutti Achille, Caratti nob. prof. Franco, Omet cav. Ugo, Gaudio Massimo, Durante Angelo, Santi Enrico, Angelo Croattini, Ellero Alessandro, Pasqua Verdura, Francescotti Mario, Remo Troian, Ing. Stefano Frangipane, Emilio Doretto, Ernesto Cita, «La Vittoria» di M. Martini, Enrico Nanni, Novello Guido, Coterelli Francesco, Forlino Leonardo, Callisto Bepi, Dal Forno Ettore, Romanelli Somma e C., Ditta F.lli Menazzi, Porro Vincenzo, Ludovico Nodari e F.o, Ditta A. Longega, B. C. Bassani, Ditta Moenigo, A. Basevi e figlio, N. N., Ditta Cera Franzolini e De Reggi, Ditta A. Scaini, Ditta E. Chiussi, Ditta A. Massarutto, Ditta Romano d'Agostini, Driussi e Quarina, Fratelli Carli, Mariano Sommariva, Ing. Carlo Fachini, Avv. Mario Levi, ca: Ettore Orghani Marina, Fratelli Rizzani, nob. Carlo del Torso; Carlini Gabriele, L. Vidussi e F.lli, Pietro Govetti, Giannetto Penazzi, Zani Montico Giulia.

In totale a tutt'oggi L. 148.000. Viva l'attesa non soltanto fra la cittadinanza ma in tutti i Friulani che accorreranno, senza dubbio a queste artistiche esecuzioni d'arte.

Per il monumento provinciale in Udine al prof. Giuseppe Ellero

I membri del Circolo Giovanile Cattolico di Cividale che domenica scorsa hanno tenuto una serata Ellariana nel loro Riceratorio, per iniziativa del Decano Mons. V. Liva, mandano la prima cospicua offerta di L. 600; Comune di Vivalto 25; N. N. 25; Cav. Antonio Cencini 15; Pestron don Pietro 10; Della Longa D. Alberto 10; Tomat D. Turbilo 10; Don Simonetti, Regolato 10; Alta D. Luigi 5; Cesare Dantes.

Totale L. 715.00. Somma precedente » 22.417.50

Totale generale L. 23.132.50

Cronaca Religiosa

La processione di S. Luigi

Magnifica e solenne rievocazione della processione pomeridiana nella parrocchia di S. Quirino. Concorso insolito di fedeli alle sacre funzioni.

NUOVA MESSA

Lunedì 29 corr. nella chiesa del Carmine il M. R. Don Giulio Chiarandini, alle ore 11.15 celebrerà la prima S. Messa. Il rione si appresta a festeggiare il novello Sacerdote. Terrà il discorso d'occasione Don Comelli Assistente ecclesiastico della Gioventù Cattolica Friulana. Alle ore 17 Vespri e processione per le vie della parrocchia. La Società corale della S. Me tropolitana «S. Cecilia» eseguirà per l'occasione musica classica.

Al neo sacerdote Don G. Chiarandini l'augurio cristiano: ad multos annos!

"Cartoni corali" PER L'USO PARROCCHIALE

Per la esistenza dei «Canti fondamentali della parrocchia» occorre: 1) che il testo della Messa e del Vespri Domenicale diventi familiare a tutto il popolo cristiano; 2) che sia distribuito in chiesa prima della funzione e conservato ordinato nelle Biblioteche Corali; 3) che sia stampato a grandi caratteri con esatte indicazioni corali, su carta resistente non esposta alle macchie e non piegabile. Un parroco friulano ha tentato una prova con i cartoni corali fin dal 1916 e sono stati riconosciuti praticissimi.

(ogni Chiesa parrocchiale, fra Congregazione, Istituto, ecc. dovrebbero essere riforniti di questi cartoni che rappresentano il massimo della praticità, solidità e decoro liturgico. Li riteniamo specialmente utili per

la distribuzione ai fanciulli della Dottrina cristiana, che coi soliti volumetti si imbroglia e poco sono aiutati dalle note musicali.

I cartoni corali si trovano nelle Librerie Ecclesiastiche di Udine a lire 0.40 l'uno.

Sono in ristampa quelli del Vespri Domenicale; quelli in commercio contengono la Messa da vivo e da morto, più gli atti prima e dopo la S. Comunione.

Per gli emigranti al Perù

Con circolare n. 110 del 25 dicembre 1923 il R. Commissario dell'emigrazione raccomandava di sconsigliarsi chiunque si presentasse per chiedere il passaporto per il Perù, dal recarvisi a meno che non fosse munito di un contratto di lavoro o di un atto di chiamata di parenti che si trovassero in grado di poterlo aiutare.

Le condizioni del mercato del lavoro nel paese summenzionato giustificano tale raccomandazione: l'arrivo di nostri connazionali segnalato recentemente, in numero superiore alla possibilità di impiego, conferma le gravi difficoltà in cui essi vengono a trovarsi.

Il R. Commissario generale ha pregato perciò i RR. Prefetti e Questori di volere rifiutare il passaporto per il Perù a quei lavoratori che non siano muniti di un «contratto di lavoro, o di un atto di chiamata o lettera di parente» che si trovi in grado di aiutarlo, e che in pari tempo non dimostrino di possedere una scorta di denaro sufficiente per sopporre ai primi bisogni almeno durante i propri giorni dall'arrivo. (Circa L. 500).

FRA LIBRI E RIVISTE

G. Vianef, Il Santo Curato d'Ars Nuova edizione riveduta dall'Autore (Roma, Desclée e C.). Un vol. in 12. L. 5.

Nella collezione importantissima, e ormai nota a tutti, che la Casa Editrice Desclée e C. ha dedicato in Roma a «I Santi» vede la luce proprio in questi giorni, quindi assai opportunamente e in una nuova lucida edizione il volume che illustra la magnifica figura del Curato d'Ars.

Autore di questo volume è un parente stesso del Santo: Giuseppe Vianef, il quale, per i ricordi e le notizie che ha del suo antenato, ha potuto, meglio di molti altri biografi, far conoscere al pubblico la persona e le opere di quegli per cui si prepara la solenne santificazione.

Tutto è narrato e rilevato con efficacia negli undici capitoli che compongono il volume.

Del processo di Canonizzazione lo autore non dà minuti particolari, ma si contenta di porgere le date principali e i fatti essenziali; per esempio, che in Pio IX a proclamare, il 3 ottobre 1874, venerabile il Curato d'Ars, che il giorno di glorificare l'umile curato di campagna era serbato da Dio a un altro curato — all'antico curato di Tombolo, salito al trono pontificale col nome di Pio X — il quale però, non ostante il vivissimo desiderio, non ebbe tempo di elevare il Santo Curato agli onori della canonizzazione e che questa soddisfazione doveva invece spettare a S. S. Pio XI. E così due voci pontificie, con le stesse parole, hanno esortato tutti i curati, senza eccezione, a prendere per modello perfetto il Curato d'Ars.

La nuova edizione del libro è stata in modo speciale curata dal Desclée e molto migliorata nel testo e nella stampa.

L'ORDINE di S. Girolamo, soppresso nel 1835, è stato ristabilito in Spagna e lo Stato per questo ha ceduto il famoso Convento del Parral alla Mensa Vescoville di Segovia.

Carlo Liva — Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

I nuovi orari ferroviari

(Stazione di Udine) Con il 1.º giugno andranno in vigore i seguenti nuovi orari ferroviari:

UDINE - VENEZIA Partenze: 0.35 A - 5.15 - 7.5 M (fino a Pordenone) - 9.11 A - 11.45 D - 15 D - 17.50 A - 20.15 DD. Arrivi: 4 A - 7.42 M (da Pordenone) - 9.10 DD - 11.51 D - 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

UDINE - TARVISIO Partenze: 4.25 A - 9.20 - 12.10 A - 16.15 A - 17.48 D - 20.16 (fino alla Carnia). Arrivi: 7.20 A - 11.35 D - 14.40 A - 19.25 A - 20.3 DD - 23.18 (dalla Carnia).

UDINE - TRIESTE Partenze: 5.10 - 7 - 9.15 - 12 - 14.55 - 17.5 (fino a Gorizia) - 17.45 - 20.10. Arrivi: 7 (da Gorizia) - 8.20 - 9 - 11.35 - 15.45 - 17 - 19.55 - 22.30.

Autate i Reni! Urina scolorita, scarsa o eccessiva è causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendenza idropica. Si può sviluppare una seria malattia renale, se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni danno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e scongionta la vescica; essa vi darà un conforto continuo. — Ovunque L. 7. — sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

URINA SCOLORITA, scarsa o eccessiva è causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendenza idropica. Si può sviluppare una seria malattia renale, se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni danno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e scongionta la vescica; essa vi darà un conforto continuo. — Ovunque L. 7. — sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

URINA SCOLORITA, scarsa o eccessiva è causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendenza idropica. Si può sviluppare una seria malattia renale, se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni danno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e scongionta la vescica; essa vi darà un conforto continuo. — Ovunque L. 7. — sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. — Dep. generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

SCUOLA di TAGLIO per abiti da uomo e da signora

Corsi a voce per corrispondenza. Innumerevoli attestati di benemerita a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro, facile e pratico.

L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione. Nominando questo giornale, chiedere il programma al Prof. A. GIAMPIETRO - Via Settembrini 54 - Milano, che lo spedisce gratis.

L'epilessia si guarisce. L'epilessia - o Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie epussive. Convulsioni - isterismo ecc.

Inviando Carlolina Vaglia di L. 1338 alla FARMACIA CHENTIA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO AL SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

Segnali di disturbo renale

Dolori reumatici, gonfiori idropici, renella e uno stato infiammatorio della vescica, sono segnali di eccessivo acido urico accumulato nel corpo. Vuol dire che si è sviluppata la debolezza renale. La trascuratezza sarà incentivo a peggiori difficoltà, a malattia renale cronica e ad avvelenamento del sangue. Le Pillole Foster per i Reni hanno avuto meravigliosi successi nel prevenire, sollevare e guarire tali disturbi. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

L'Unione Pubblicità Italiana. Concessionaria della pubblicità nei primari giornali. Via Manin 10 - a UDINE - Via Manin 10. ACCETTA Avvisi, Annunci ed Economici per tutti i giornali italiani ed esteri. Sottoscrivete a "Il Friuli".